

IL QUADRO D'INSIEME

In Italia, nel quarto trimestre del 2024, "l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al quarto trimestre 2023. Nello stesso periodo il PIL è cresciuto dello 0,1% in termini congiunturali e dello 0,6% in termini tendenziali."¹

In Toscana la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, segna una variazione positiva sul quarto trimestre del 2023 dopo due trimestri in negativo. Questo risultato è, però, determinato dall'agricoltura e dai servizi pubblici, essenzialmente la scuola. Per l'insieme dei settori privati extra-agricoli il risultato è ancora una volta negativo. La diminuzione delle assunzioni è diffusa tra i settori ma molto più intensa nell'industria (-5,3% nel trimestre, -9,4% nell'anno). All'interno delle attività manifatturiere la contrazione delle assunzioni è più intensa nel comparto della moda (-7,6% nel trimestre, -14,4% nell'anno). Un ulteriore segnale della congiuntura non favorevole per il settore manifatturiero è rappresentato dall'importante aumento delle ore autorizzate di CIG ordinaria nel corso dell'anno, quasi raddoppiate rispetto al 2023, anche in questo caso si distinguono le attività della moda passate da 4mln a 11mln di ore, quasi triplicate. Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in crescita seppure a un tasso in continua riduzione, che passa dal +3,0% del primo trimestre al +2,0% del quarto, trainati dall'occupazione a tempo indeterminato. Calano apprendisti e contratti a termine mentre aumentano i lavoratori in somministrazione e i collaboratori.

Tra i diversi settori la manifattura registra la variazione più contenuta e, al suo interno, il Made in Italy entra in territorio negativo con le lavorazioni legate alla moda tutte in perdita con la sola eccezione delle confezioni di abbigliamento. Anche le lavorazioni dei metalli, al cui interno si trovano le produzioni di accessori per la moda, vedono una diminuzione dei dipendenti. Negli altri settori gli aumenti più consistenti interessano l'industria farmaceutica, la produzione di mezzi di trasporto e la produzione di macchine meccaniche e elettriche. Nel terziario i servizi turistici mostrano una variazione superiore alla media così come il terziario avanzato.

I disoccupati stimati da ISTAT sono inferiori al valore del quarto trimestre 2023 di 20mila unità e il tasso di disoccupazione cala da 5,2% a 4,0%. In crescita il tasso di occupazione tra i 15 e 64 anni, sia per le donne sia per gli uomini.

Sintesi a punti

- ▶ Nel quarto trimestre del 2024 la **domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, mostra una variazione positiva sullo stesso periodo del 2023**, nel periodo i nuovi contratti aumentano di quasi 3mila unità, +1,5%.
- ▶ Questo risultato è dovuto all'agricoltura, +31,5% nel trimestre e +10,5% nell'anno, e ai settori pubblici. **Nell'insieme dei settori privati extra-agricoli il risultato è ancora negativo, -0,6% nel trimestre -2,3% nell'anno.**
- ▶ **La diminuzione delle assunzioni è diffusa tra i settori ma è molto più intensa nell'industria: -5,3% nel trimestre, -9,4% nell'anno.**
- ▶ **Nel comparto della moda si registra il -7,6% nel trimestre, -14,4% nell'anno.**
- ▶ **Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento, +2,5% nel confronto annuale con il 2023**, ma con una dinamica progressivamente più debole nel corso dei trimestri.
- ▶ **Continuano a crescere i lavoratori a tempo indeterminato +3,4% nel confronto annuale.** Le variazioni mensili tendenziali diminuiscono, però, d'intensità: da +4% del mese di gennaio scendono a +2,9% in quello di dicembre.
- ▶ L'insieme dei contratti a termine mostra, dagli ultimi mesi del 2023, variazioni negative: -0,6% rispetto all'anno 2023.
- ▶ **La manifattura registra un aumento tendenziale (+0,4 nel quarto trimestre, +1,0% nell'anno) notevolmente inferiore a quello medio e, al suo interno, il comparto del Made in Italy, negli ultimi tre mesi, entra in territorio negativo -0,9%.**
- ▶ **Forti diminuzioni**, anche nell'ultimo trimestre, **nelle lavorazioni legate alla moda: conca -6,7%, calzature -7,6%, pelletteria -4,4%, tessile -1,8%.**
- ▶ Tra gli altri settori industriali i **risultati migliori**, nel trimestre, **si registrano nella farmaceutica (+3,7%), nei mezzi di trasporto (+3,2%) e nella produzione di macchine e apparecchi (+2,6%).**
- ▶ Anche i **servizi turistici**² **presentano una variazione superiore alla media (+4,1%).**
- ▶ **Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni è al 69,9%**, leggermente superiore al 69,3% dello stesso trimestre 2023.
- ▶ **I disoccupati diminuiscono di 20mila unità e il tasso di disoccupazione scende al 4,0%** della forza lavoro, era il 5,2% dodici mesi prima.era il 4,4% dodici mesi prima.

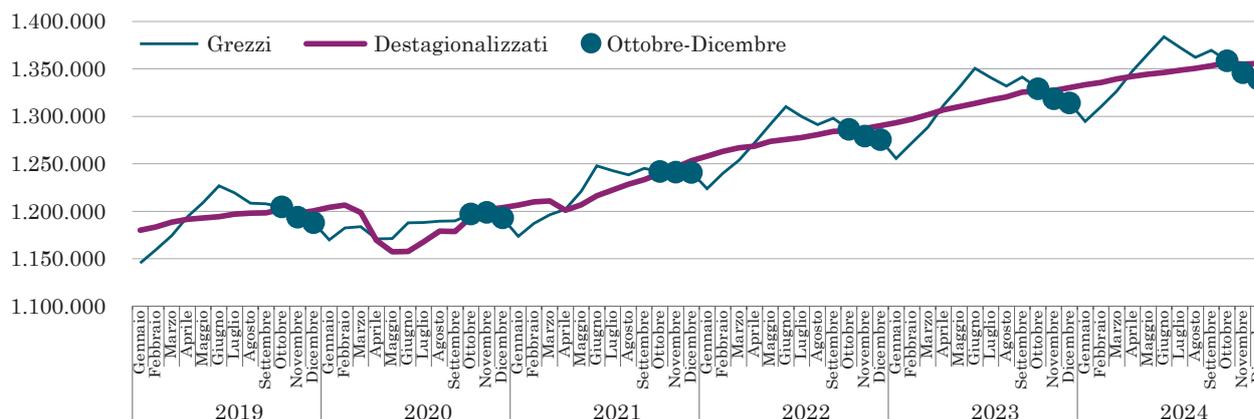
¹ ISTAT "Il mercato del lavoro III trimestre 2024" https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/12/Mercato-del-lavoro-III-trim_2024.pdf

² Servizi di alloggio, ristorazione, agenzie di viaggio, tour operator, servizi biglietterie e prenotazioni, musei, attività culturali, artistiche e di intrattenimento.

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel quarto trimestre del 2024 la dinamica degli addetti dipendenti³ mostra ancora una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2023 (30mila dipendenti in più, pari a +2,2%) anche se le variazioni tendenziali sono in continua attenuazione dalla fine del 2023 (**Grafico 1**).

Grafico 1
DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Dicembre 2024



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +2,4% sul quarto trimestre 2023, circa 27mila dipendenti in più (**Grafico 2**) anche se, al suo interno, gli apprendisti sono in calo (circa -4mila, -7,1%). L'insieme dei dipendenti a termine rimane allo stesso livello del corrispondente periodo del 2023 (+0,4%, meno di mille unità) (**Grafico 3**).

Grafico 2
DIPENDENTI STABILI*. TOSCANA.
Gennaio 2020 - Dicembre 2024

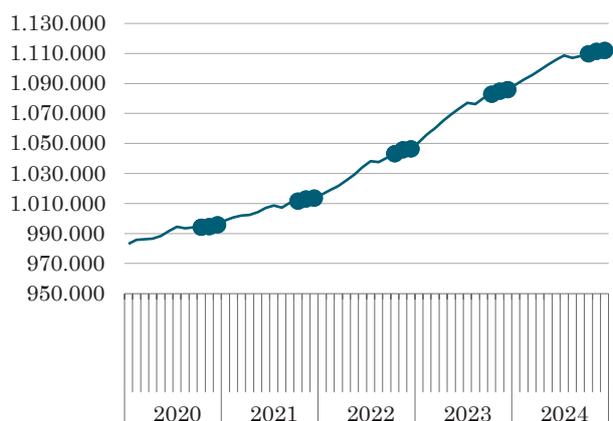


Grafico 3
DIPENDENTI A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2020 - Dicembre 2024



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

A livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente rispetto al quarto trimestre del 2023 registrano tutti segni positivi, nell'ordine: +8,2% l'agricoltura, +3,7% le costruzioni, +2,3% il terziario e +0,4% l'industria. La bassa crescita del settore manifatturiero è

³ Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che scende sotto il livello del corrispondente periodo del 2023, -0,9%, con quasi tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo, soltanto le confezioni di abbigliamento segnano un aumento, +2,6%. Le contrazioni maggiori si registrano nell'industria conciaria (-6,7%) e in quella calzaturiera (-7,6%) seguite dalla pelletteria (-4,4%) e dal tessile (-1,8%) (**Tabella 4**). Anche l'estrazione e lavorazione del marmo perde dipendenti (-0,5%) così come le altre lavorazioni del Made in Italy⁴.

Negli altri settori industriali i risultati migliori, rispetto al quarto trimestre 2023, si hanno nella farmaceutica (+3,3%), nei mezzi di trasporto (+3,2%) nella produzione di macchine e apparecchi (+3,7%) e nell'industria alimentare (+2,9%) (**Tabella 4**).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % IV trimestre 2024-2023 e anno 2024-2023

	Var. % IV trim. 2024-2023	Var. % anno 2024-2023		Var. % IV trim. 2024-2023	Var. % anno 2024-2023
AGRICOLTURA	8,2	5,9	COSTRUZIONI	4,1	4,8
INDUSTRIA	0,4	1,0	TERZIARIO	2,4	2,8
Made in Italy	-0,9	0,1	Tempo libero	3,2	5,3
Ind. Alimentare	2,9	2,2	Commercio al dettaglio	2,5	2,6
Ind. Tessile	-1,8	-1,3	Servizi turistici*	3,5	7,0
Ind. Abbigliamento	2,6	3,3	Ingrosso e logistica	2,1	2,6
Ind. Conciaria	-6,7	-5,5	Comm. ingrosso	2,3	2,8
Ind. Pelletteria	-4,4	-2,3	Trasporti e magazz.	1,9	2,4
Ind. Calzature	-7,6	-4,9	Servizi finanziari	-0,3	-4,6
Oreficeria	1,0	2,4	Terziario avanzato**	3,4	4,5
Marmo	-0,5	-1,0	Servizi alla persona	1,9	1,4
Altro M. Italy	-0,3	0,7	Pubblica Amministrazione	1,0	3,0
Metalmecanica	1,1	1,4	Istruzione	2,3	1,3
Prod.metallo	-2,0	-1,1	Sanità/servizi sociali	1,5	0,5
Macchine e apparecchi	2,6	2,7	Riparazioni	5,5	3,9
Mezzi di trasporto	3,2	3,0	Altri servizi alla persona	1,6	2,7
Altre industrie	2,0	2,3	Altri servizi	2,6	2,1
Ind. Chimica-plastica	1,0	1,2	Servizi vigilanza	1,7	1,8
Ind. Farmaceutica	3,3	5,0	Servizi di pulizia	1,5	1,7
Ind. Carta-stampa	0,7	0,4	Servizi di noleggio	2,0	6,3
Altre industrie	2,4	3,3	Attività immobiliari	8,2	2,8
Utilities	2,6	2,4	TOTALE	2,2	3,0

*Servizi di alloggio, ristorazione, Agenzie di viaggio, Tour operator, Servizi biglietterie e prenotazioni, Musei, Biblioteche, Attività culturali, artistiche e di intrattenimento

**Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

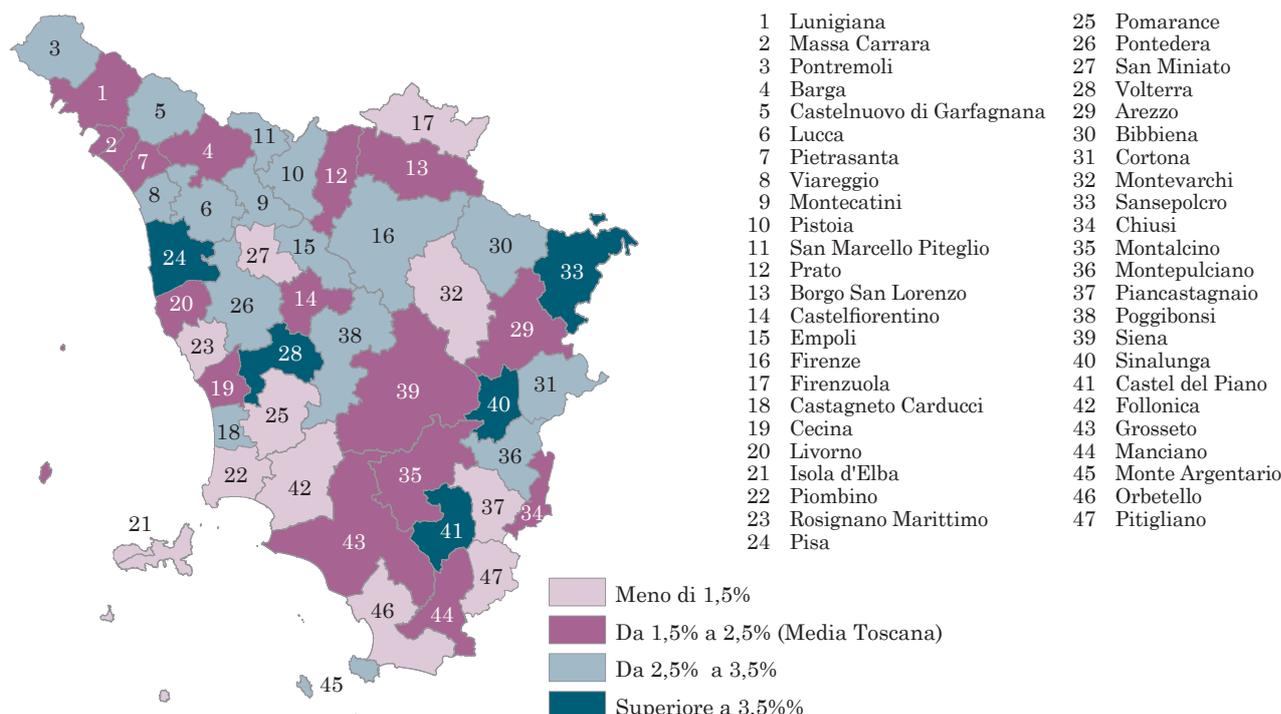
A livello territoriale, nel confronto annuale con il 2023, si osserva come quasi tutti i sistemi locali costieri, a elevata specializzazione nel turismo balneare, presentino variazioni inferiori alla media regionale. Nella costa Apuo-Versiliese soltanto Viareggio e in quella meridionale solo l'Argentario registrano una crescita superiore. Questo risultato è legato al calo delle presenze turistiche⁵ degli italiani, soprattutto dei toscani, molto importanti in questa tipologia di turismo. Anche molti sistemi manifatturieri mostrano una crescita più debole della media, in particolare quelli a forte specializzazione nelle lavorazioni del cuoio, della pelle e delle calzature come San Miniato, unico caso di variazione negativa nel numero di dipendenti complessivi -0,9%, Montevarchi e Piancastagnaio.

⁴ Occhialeria, bigiotteria, strumenti musicali.

⁵ Conti E. (a cura di) (2024), "I flussi turistici nei primi 8 mesi del 2024", *Nota congiunturale 30/2024*, IRPET.

Anche molti sistemi manifatturieri mostrano una crescita più debole della media, in particolare quelli a forte specializzazione nelle lavorazioni del cuoio, della pelle e delle calzature come San Miniato, unico caso di variazione negativa nel numero di dipendenti complessivi -0,9%, Montevarchi e Piancastagnaio (**Figura 5**).

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % IV trimestre 2024 - 2023



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel quarto trimestre di quest'anno, il volume complessivo delle assunzioni in Toscana (circa 180mila) si mostra in aumento rispetto allo stesso periodo del 2023 (+2.700, +1,5%) dopo due trimestri negativi. Questo risultato positivo è dovuto all'agricoltura, la P.A. e l'istruzione, per l'insieme dei settori privati extra-agricoli anche questo trimestre mostra una variazione negativa. L'anno chiude con una leggera diminuzione (-0,3%) (**Tabella 6 e Grafico 7**). La perdita, rispetto all'anno precedente, ha riguardato esclusivamente le donne (-2,7% contro +2,0% degli uomini) e i cittadini italiani (-1,4% contro +2,6% degli stranieri). La crescita delle assunzioni per gli uomini e gli stranieri è legata al forte aumento delle assunzioni in agricoltura. I giovanissimi e i senior registrano una crescita dei nuovi contratti (+2,5%, +5,0%) mentre le tre classi di età comprese tra 25 e 54 anni subiscono riduzioni di intensità comprese tra -1,7% e -2,9% (**Tabella 8**).

Tra le tipologie di contratto il tempo indeterminato segna una riduzione di -7,1%, quasi 7mila in meno, il 90% di questo risultato è stato determinato dalle lavorazioni della moda e dei metalli, -2.455, dai servizi turistici, -1.866, e dal settore dell'istruzione, -2.039. L'apprendistato registra il calo più elevato, -3.643 pari a -10,9%, i settori industriali che nel 2023 avevano assunto il 22% degli apprendisti complessivi sono responsabili del 50% di questa perdita. Con variazioni negative anche i contratti in somministrazione (-5,4%) e il lavoro domestico (-4,4%) (**Tabella 9**). I contratti a tempo determinato aumentano di 10mila unità pari al +2,2%, in questo caso, a determinare il risultato, sono agricoltura, P.A. e istruzione che insieme fanno un aumento di

13mila assunzioni; al netto di questi settori si ha una perdita di circa 3mila unità, -1,0%.

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato o apprendistato a indeterminato sono a un livello inferiore a quello del 2023, -3,3% (**Tabella 10**).

Dal punto di vista settoriale i segni negativi sono diffusi, solo l'agricoltura (+10,5) e l'insieme dei servizi pubblici (+3,8) mostrano una variazione positiva. La manifattura, con 11mila assunzioni in meno, registra la diminuzione più importante (-9,4%) più del 50% di tale perdita, -6mila, è dovuta ai settori del comparto moda (**Tabella 11**).

Tra le province la città metropolitana di Firenze segna la riduzione più importante (-2,7% pari a -7mila unità) determinando il risultato complessivo, -3mila assunzioni. Grosseto, trainata dall'agricoltura, mostra la variazione positiva più elevata (+3,0%) (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2020 - DICEMBRE 2024

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

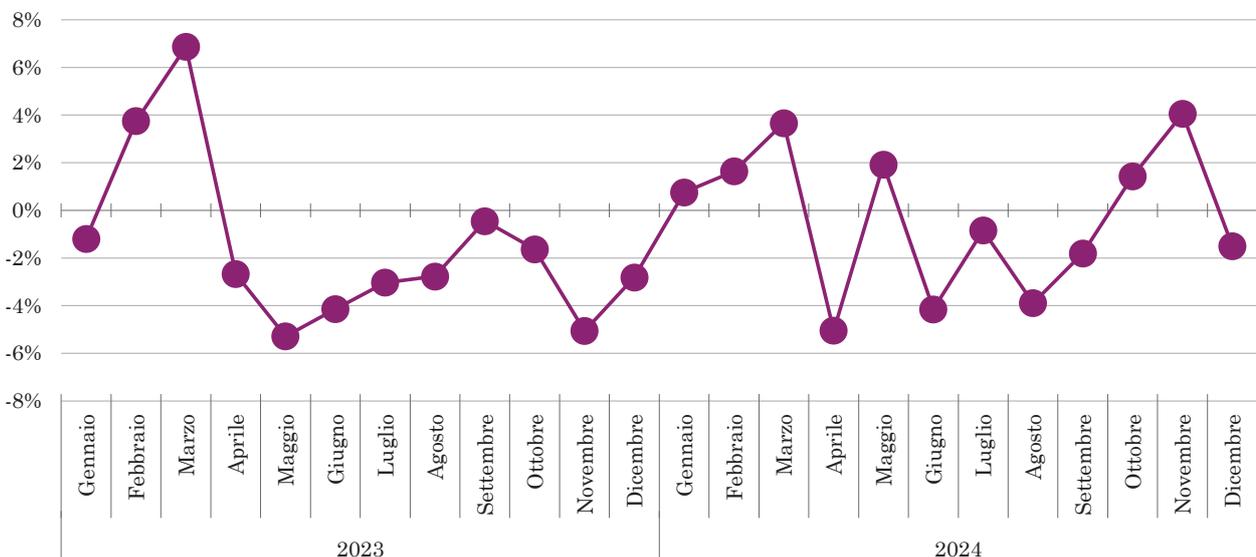
	2020	2021	2022	2023	2024	Variazioni %		
						2022/2021	2023/2022	2024/2023
Gennaio	76.044	58.860	79.615	78.665	79.260	35,3	-1,2	0,8
Febbraio	56.472	43.708	58.445	60.635	61.630	33,7	3,7	1,6
Marzo	38.145	44.454	69.863	74.659	77.395	57,2	6,9	3,7
<i>I Trimestre</i>	<i>170.661</i>	<i>147.022</i>	<i>207.923</i>	<i>213.959</i>	<i>218.285</i>	<i>41,4</i>	<i>2,9</i>	<i>2,0</i>
Aprile	16.516	46.375	83.823	81.582	77.464	80,8	-2,7	-5,0
Maggio	37.294	75.692	82.700	78.327	79.831	9,3	-5,3	1,9
Giugno	61.193	85.981	88.593	84.922	81.396	3,0	-4,1	-4,2
<i>II Trimestre</i>	<i>115.003</i>	<i>208.048</i>	<i>255.116</i>	<i>244.831</i>	<i>238.691</i>	<i>22,6</i>	<i>-4,0</i>	<i>-2,5</i>
Luglio	61.927	68.034	67.377	65.335	64.786	-1,0	-3,0	-0,8
Agosto	37.545	41.006	39.664	38.566	37.066	-3,3	-2,8	-3,9
Settembre	79.703	97.314	97.247	96.812	95.069	-0,1	-0,4	-1,8
<i>III Trimestre</i>	<i>179.175</i>	<i>206.354</i>	<i>204.288</i>	<i>200.713</i>	<i>196.921</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,7</i>	<i>-1,9</i>
Ottobre	70.990	75.616	72.629	71.446	72.469	-4,0	-1,6	1,4
Novembre	50.409	61.858	62.312	59.161	61.560	0,7	-5,1	4,1
Dicembre	30.203	49.218	48.590	47.224	46.515	-1,3	-2,8	-1,5
<i>IV Trimestre</i>	<i>151.602</i>	<i>186.692</i>	<i>183.531</i>	<i>177.831</i>	<i>180.544</i>	<i>-1,7</i>	<i>-3,1</i>	<i>1,5</i>
ANNO	616.441	748.116	850.858	837.334	834.441	13,7	-1,6	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - DICEMBRE 2024

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2024-2023 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2024	IV trim. 2023	Anno 2024	Anno 2023	IV trim. 2024/2023	Anno 2024/2023
Donne	89.970	91.829	410.159	421.413	-2,0	-2,7
Uomini	90.574	86.002	424.282	415.921	5,3	2,0
15-24	38.632	37.110	180.044	175.604	4,1	2,5
25-34	46.879	46.748	210.317	215.728	0,3	-2,5
35-44	34.915	35.094	162.058	166.935	-0,5	-2,9
45-54	34.057	34.748	162.494	165.228	-2,0	-1,7
55 e oltre	26.061	24.131	119.528	113.839	8,0	5,0
Stranieri	134.523	134.318	613.247	621.842	0,2	-1,4
Italiani	46.021	43.513	221.194	215.492	5,8	2,6
TOTALE	180.544	177.831	834.441	837.334	1,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2024-2023 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2024	IV trim. 2023	Anno 2024	Anno 2023	IV trim. 2024/2023	Anno 2024/2023
Lavoro a tempo indeterminato	20.565	22.163	96.806	104.164	-7,2	-7,1
<i>di cui Full-Time</i>	13.141	13.999	61.718	66.368	-6,1	-7,0
<i>di cui Part-Time</i>	7.424	8.164	35.088	37.796	-9,1	-7,2
Apprendistato	5.955	6.512	29.813	33.439	-8,6	-10,8
Lavoro a tempo determinato	101.099	98.049	492.501	481.995	3,1	2,2
Somministrazione	16.270	17.043	71.221	75.247	-4,5	-5,4
Lavoro a progetto/co.co.co	18.473	16.615	73.872	71.309	11,2	3,6
Lavoro intermittente	9.423	9.666	38.104	39.849	-2,5	-4,4
Lavoro domestico	4.817	4.302	17.635	17.541	12,0	0,5
Tirocinio	3.828	3.380	13.941	13.276	13,3	5,0
Altre forme	114	101	548	514	12,9	6,6
TOTALE	180.544	177.831	834.441	837.334	1,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2024-2023 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2024	IV trim. 2023	Anno 2024	Anno 2023	IV trim. 2024/2023	Anno 2024/2023
Contratti trasformati	15.010	15.209	52.885	54.680	-1,3	-3,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2024-2023 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2024	IV trim. 2023	Anno 2024	Anno 2023	IV trim. 2024/2023	Anno 2024/2023
Agricoltura	11.854	9.016	70.765	64.050	31,5	10,5
Attività manifatturiere	22.240	23.486	103.435	114.127	-5,3	-9,4
<i>di cui Comparto Moda*</i>	7.241	7.836	35.522	41.490	-7,6	-14,4
Costruzioni	9.260	9.548	40.369	40.178	-3,0	0,5
Commercio	16.305	16.514	66.666	67.779	-1,3	-1,6
Alberghi e ristoranti	35.494	35.338	184.949	186.081	0,4	-0,6
Trasporto e magazzinaggio	7.324	7.918	29.815	30.015	-7,5	-0,7
Servizi alle imprese	16.154	15.732	75.218	75.224	2,7	0,0
P.A., Istruzione e Sanità	32.263	31.525	136.875	131.877	2,3	3,8
Altri servizi	29.650	28.754	126.349	128.003	3,1	-1,3
TOTALE	180.544	177.831	834.441	837.334	1,5	-0,3
<i>Settori privati extra agricoli</i>	136.427	137.290	626.801	641.407	-0,6	-2,3

* Tessile, abbigliamento, concia, calzature

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA

Valori assoluti e variazioni % IV trimestre 2024-2023 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2024	IV trim. 2023	Anno 2024	Anno 2023	IV trim. 2024/2023	Anno 2024/2023
Arezzo	13.822	13.391	61.075	60.431	3,2	1,1
Città metropolitana di Firenze	61.942	61.465	257.500	264.592	0,8	-2,7
Grosseto	9.795	9.009	63.049	61.197	8,7	3,0
Livorno	15.194	15.011	82.666	81.261	1,2	1,7
Lucca	18.839	18.436	89.406	88.820	2,2	0,7
Massa Carrara	6.595	6.693	32.686	33.421	-1,5	-2,2
Pisa	18.270	18.367	81.510	82.346	-0,5	-1,0
Pistoia	11.066	11.217	46.212	45.687	-1,3	1,1
Prato	12.046	11.469	52.398	52.475	5,0	-0,1
Siena	12.975	12.773	67.939	67.104	1,6	1,2
TOTALE	180.544	177.831	834.441	837.334	1,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

La disoccupazione

Sono 68mila i disoccupati rilevati dall'Istat in Toscana tra ottobre e dicembre del 2024, un volume inferiore di 20mila unità, -24,3%, al valore degli stessi mesi dell'anno 2023. Il tasso di disoccupazione è 4,0%, -1,2 punti rispetto al trimestre 2023 quando era 5,2% (**Grafico 13**).

Il calo del numero di disoccupati è stato più intenso tra le donne, -12mila unità (-26%), rispetto agli uomini, -8mila (-22%), con il tasso che passa rispettivamente da 6,4% a 4,9% per le prime, e da 4,1% a 3,3% per i secondi (**Tabella 14**).

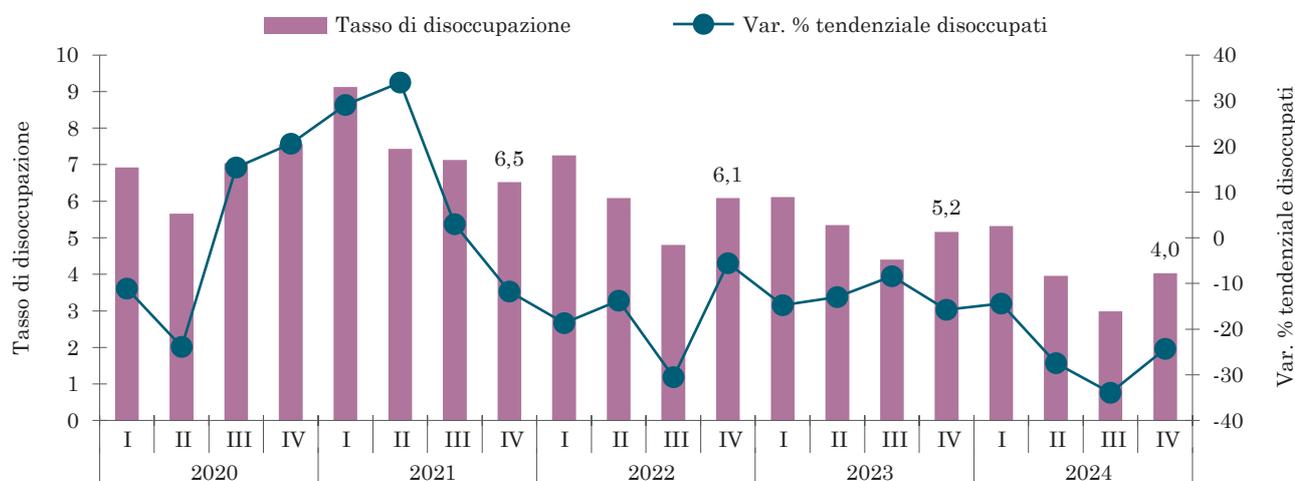
La comparazione regionale del tasso di disoccupazione vede la Toscana in linea con la media del centro-nord e terza dopo il Veneto (2,5%) e la Lombardia (3,2%) (**Grafico 15**).

Il calo del numero di persone in cerca di occupazione, -22,3%, è tra i più consistenti nel confronto con le principali regioni del Nord, soltanto il Veneto, -37,2%, ha un risultato migliore (**Grafico 16**).

Grafico 13

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - IV TRIMESTRE 2024

Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



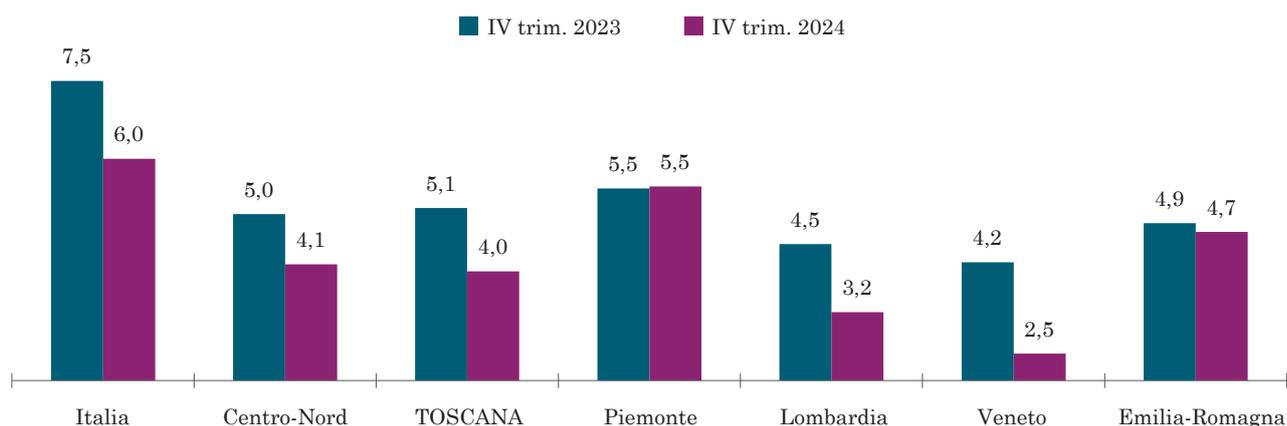
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14
DISOCCUPATI PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - IV TRIMESTRE 2024
 Valori assoluti in migliaia e percentuali

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,7	54	7,0	90	5,2
II 2024	29	3,0	39	5,0	68	3,9
III 2024	24	2,5	28	3,6	52	3,0
IV 2024	30	3,3	38	4,9	68	4,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15
TASSO DI DISOCCUPAZIONE. IV TRIMESTRE 2024 - IV TRIMESTRE 2023
 Valori %

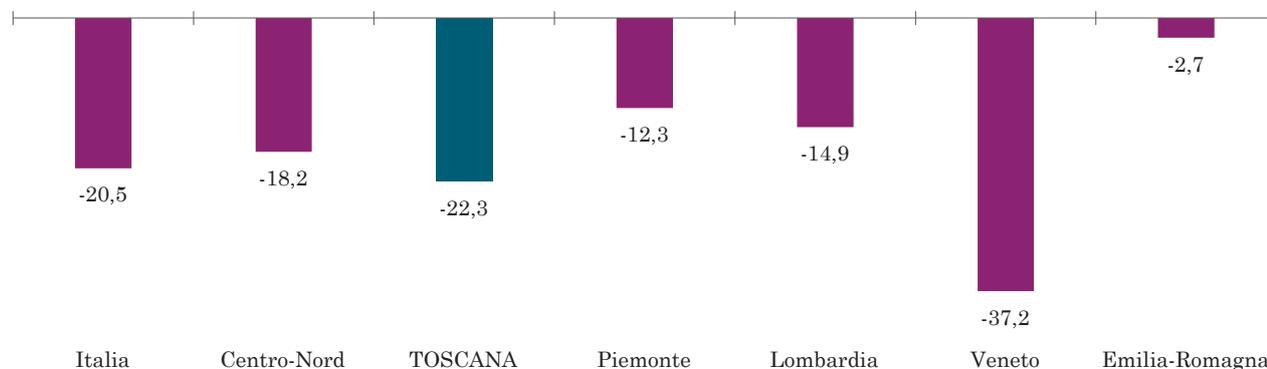


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. IV TRIMESTRE 2024 – IV TRIMESTRE 2023

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Gli ammortizzatori sociali

Nel quarto trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali registra una crescita del 56,3% rispetto allo stesso periodo del 2023. La crescita è trainata dal forte aumento della CIG ordinaria – strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare difficoltà aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato – pari a +81,5% nel trimestre e +91,4% sul totale dell’anno – mentre le ore di straordinaria, al netto della metallurgia della provincia di Livorno, dedicate al rinnovo annuale per gli stabilimenti di Piombino, segnano una crescita di +7,7% sullo stesso trimestre del 2023 e del 3,1% sull’anno (**Tabella 17, Grafico 18**). Il 62% dell’aumento delle ore di CIG ordinaria tra 2023 e 2024 è stato realizzato dai settori del tessile, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature passate da circa 4 milioni a quasi 11 milioni di ore, quasi triplicate (+183%). Anche nella meccanica l’aumento è stato consistente, da quasi 3 milioni a poco meno di 8 milioni (+170%).

Tabella 17

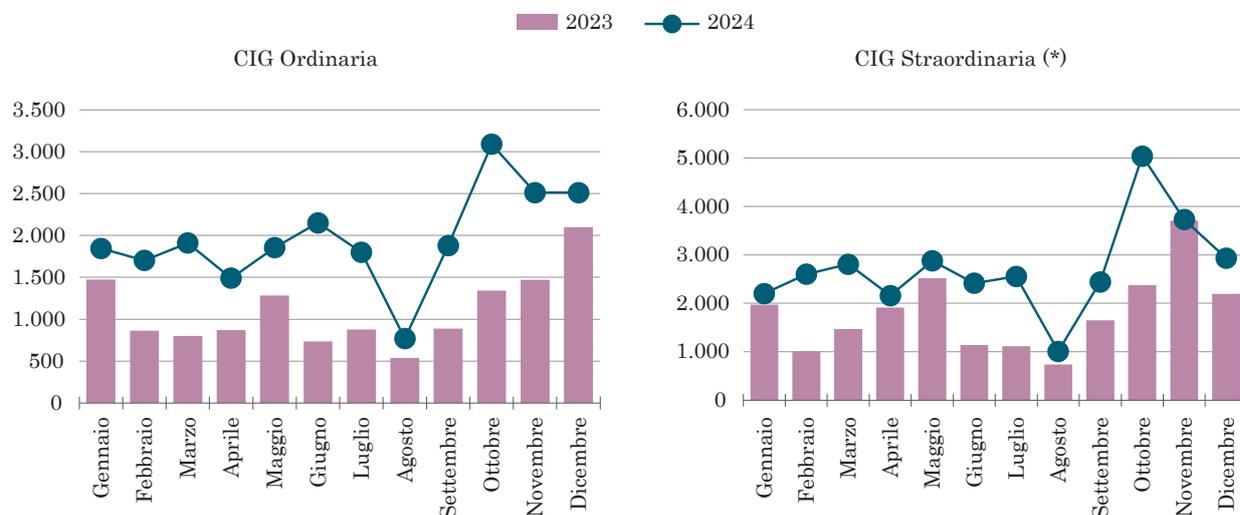
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. IV TRIMESTRE E ANNI 2023-2024

Valori assoluti

	ORDINARIA			STRAORDINARIA
	Moda	Meccaniche	TOTALE	TOTALE
Valori assoluti				
IV 2023	1.597.843	1.662.772	4.451.540	2.308.061
IV 2024	3.679.532	2.823.382	8.079.916	2.485.868
Anno 2023	3.771.429	2.902.950	12.176.409	7.071.624
Anno 2024	10.681.645	7.837.525	23.299.937	7.294.319
Differenze assolute				
IV 2024-2023	2.081.689	1.160.610	3.628.376	177.807
Anno 2024-2023	6.910.216	4.934.575	11.123.528	222.695
Variazioni %				
IV 2024-2023	130,3	69,8	81,5	7,7
Anno 2024-2023	183,2	170,0	91,4	3,1

Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Grafico 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER MESE. TOSCANA
 Valori assoluti in migliaia. Gennaio - Dicembre 2024 e Gennaio - Dicembre 2023



(*) Al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno
 Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni

I dati sulle forze di lavoro

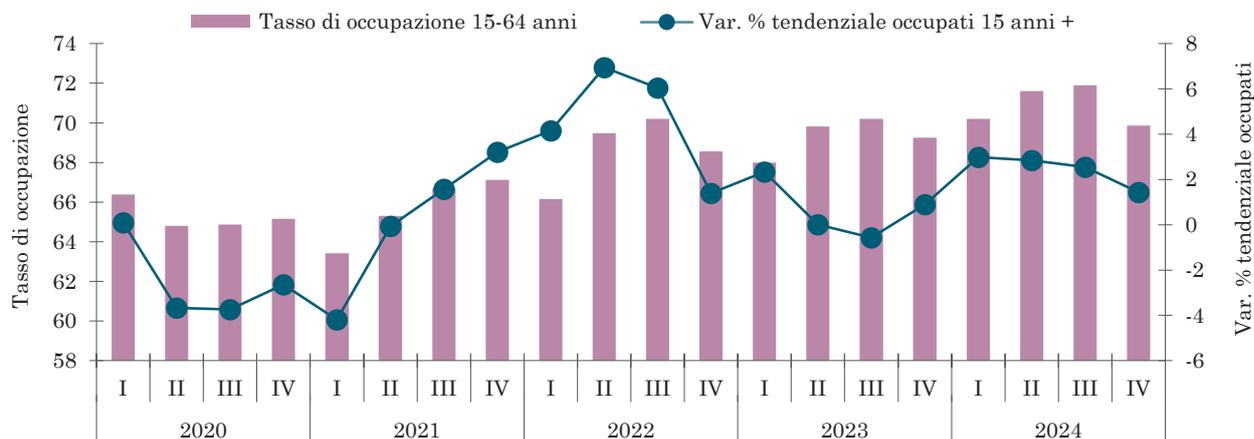
L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive una dinamica dell'occupazione complessiva, lavoro autonomo e dipendente, in crescita del +1,4%, circa 23mila unità, sul quarto trimestre del 2023. Nel confronto annuale l'occupazione nel 2024 è cresciuta del +2,2%, nel corso dei trimestri l'intensità degli aumenti è andata progressivamente riducendosi.

Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni sale a 69,9%, era 69,3% nello stesso periodo del 2023 (**Grafico 19**).

L'aumento dell'occupazione tra le donne è stato meno intenso rispetto a quello degli uomini, +1,3% contro +1,5% (**Tabella 20**).

I principali indicatori del mercato del lavoro in Toscana nel quarto trimestre del 2024 e nell'anno sono presentati nella **Tabella 21**.

Grafico 19
OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2019 - IV TRIMESTRE 2024
 Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 20

OCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA

I trimestre 2020 – IV trimestre 2024. Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	930	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6
III 2024	926	78,1	764	65,7	1.669	71,9
IV 2024	865	76,4	720	63,3	1.585	69,9

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Tabella 21

PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. IV TRIMESTRE 2024-2023 E ANNI 2024-2023
Valori assoluti in migliaia e variazioni % annuali e sul IV trimestre dell'anno precedente

	Valori assoluti				Variazioni %	
	IV trim. 2024	IV trim. 2023	Anno 2024	Anno 2023	IV trim. 2024-2023	Anno 2024-2023
Toscana						
Occupati >= 15 anni MF	1.649	1.626	1.668	1.628	1,4	2,5
Occupate >= 15 anni F	742	732	744	728	1,3	2,2
Disoccupati >= 15 anni MF	68	88	70	90	-22,3	-22,4
Disoccupate >= 15 anni F	38	50	40	49	-23,9	-18,3
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	1.718	1.714	1.738	1.718	0,2	1,1
Forze di Lavoro >= 15 anni F	780	782	784	777	-0,3	0,9
Inattivi 15-64 anni MF	576	605	603	592	-4,9	1,9
Inattive 15-64 anni F	367	370	378	373	-1,0	1,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	71,6	69,3	69,3	70,9	2,4	-1,5
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	64,3	62,9	62,3	63,7	1,4	-1,4
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	4,0	5,1	4,0	5,2	-1,2	-1,2
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	4,9	6,4	5,1	6,3	-1,5	-1,2
Centro-Nord						
Occupati >= 15 anni MF	17.465	17.402	17.485	17.274	0,4	1,2
Occupate >= 15 anni F	7.727	7.731	7.743	7.640	0,0	1,3
Disoccupati >= 15 anni MF	750	917	797	922	-18,2	-13,6
Disoccupate >= 15 anni F	404	502	427	500	-19,5	-14,6
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	18.214	18.319	18.282	18.196	-0,6	0,5
Forze di Lavoro >= 15 anni F	8.132	8.233	8.169	8.140	-1,2	0,4
Inattivi 15-64 anni MF	6.838	6.731	6.841	6.879	1,6	-0,6
Inattive 15-64 anni F	7.809	7.680	7.854	7.886	1,7	-0,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	69,0	68,8	68,3	68,8	0,2	-0,5
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	61,9	61,8	61,1	61,6	0,1	-0,5
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	4,1	5,0	4,4	5,1	-0,9	-0,7
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	5,0	6,1	5,2	6,1	-1,1	-0,9
Italia						
Occupati >= 15 anni MF	23.980	23.810	23.932	23.580	0,7	1,5
Occupate >= 15 anni F	10.179	10.144	10.168	9.989	0,3	1,8
Disoccupati >= 15 anni MF	1.541	1.938	1.664	1.947	-20,5	-14,6
Disoccupate >= 15 anni F	740	960	805	959	-23,0	-16,0
Forze di Lavoro >= 15 anni MF	25.521	25.748	25.596	25.527	-0,9	0,3
Forze di Lavoro >= 15 anni F	10.918	11.104	10.973	10.947	-1,7	0,2
Inattivi 15-64 anni MF	12.344	12.138	12.377	12.432	1,7	-0,4
Inattive 15-64 anni F	7.809	7.680	7.854	7.886	1,7	-0,4
Tasso di Occupazione 15-64 anni MF	62,3	62,1	61,5	62,2	0,2	-0,7
Tasso di Occupazione 15-64 anni F	53,5	53,4	52,5	53,3	0,1	-0,7
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni MF	6,0	7,5	6,5	7,6	-1,5	-1,1
Tasso di Disoccupazione >= 15 anni F	6,8	8,6	7,3	8,8	-1,9	-1,4

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata

alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXX - n. 63 marzo 2025

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana** Notizie

IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino